

L'educazione civica, "il convitato di pietra" della scuola. Memorie d'infanzia di Vincenzo Catalano

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 2028

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/2028

Pubblicato il: 30/12/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Rebecca Catalano

Nome e cognome dell'intervistato: Vincenzo Catalano

Anno di nascita dell'intervistato: 1964

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Liceo

Data di registrazione dell'intervista: 18 maggio 2020 ;

Regione: Toscana

Località:

Firenze FI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1970s, 1980s

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=9WVwGrXhRpU>

L'intervista, della durata di 47:37 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=9WVwGrXhRpU>), si sofferma sulle memorie scolastiche e infantili di Vincenzo Catalano. Nato a Firenze nel 1964, ha trascorso la sua infanzia con il padre e i tre fratelli maggiori nella città toscana. Il suo percorso scolastico propriamente detto si è snodato dal 1970, anno in cui ha cominciato a frequentare la scuola elementare, al 1983, quando ha conseguito la licenza artistica. I suoi genitori hanno cercato di inserirlo nel percorso della scuola materna ma lo hanno ritirato in quanto l'ambientamento non era andato a buon fine. Dopo la licenza ha proseguito gli studi, conseguendo una laurea presso l'Università di Firenze. Ha dunque studiato nel corso degli anni Settanta e Ottanta: un periodo connotato dall'acuirsi delle tensioni socio-politiche e dall'avanzare della cosiddetta "strategia della tensione", ma anche di innovazioni e inedite strategie didattiche (Galfré 2017, Crainz 2002, Panvini 2018).

Per quanto riguarda le scuole elementari, Catalano ha frequentato, per motivi familiari, il doposcuola, che protraeva l'attività didattica fino alle cinque del pomeriggio. Di quei pomeriggi rammenta la presenza della pennichella pomeridiana, da effettuarsi con la testa appoggiata sul banco, e lo svolgimento successivo dei compiti. Sintomatica l'assenza di momenti dedicati allo svago e alla socializzazione. Interessante l'accento all'educazione civica, vero convitato di pietra nella didattica delle scuole elementari e medie: «secondo me era solamente la parola o comunque un libro mai aperto» (m. 9.34 e ss). Assenti le punizioni corporali: nel caso di comportamenti giudicati scorretti, la sanzione consisteva nel sostare fuori dalla porta o nel ripetere più volte un compito. Obbligatorio era il grembiule, benché in quinta elementare, sulla falsariga dei fratelli maggiori già iscritti alle medie, si fosse impuntato per toglierselo.

Per quanto riguarda le modalità di fruizione del tempo libero, Catalano si sofferma sulla televisione e sui suoi programmi: la serie televisiva *Furia cavallo del West*, ma soprattutto l'emittente commerciale *Videomusic*, che trasmetteva video musicali per tutto la giornata: «quello ti faceva sentire vivo perché comunque in quel momento eri staccato da tutto e da tutti niente preoccupazioni solo sentire la musica» (m. 36.30). Era possibile, in questo modo, dimenticare anche le preoccupazioni che, scaturite dalla strategia della tensione e dagli attentati, inducevano cautela in spostamenti e adesione a manifestazioni e cortei. Molto presente era anche l'arte: oltre a recarsi in musei e chiese, Catalano leggeva molti volumi sull'argomento, sviluppando un interesse dirimente nella scelta degli studi superiori e universitari. La socializzazione avveniva, come è rimarcato più volte, nell'ambito del rione, i cui appartenenti condividevano spazi scolastici e abitativi. Un capitolo a parte è costituito dalla moda, che Catalano afferma di aver vissuto con sofferenza in quanto le scarse disponibilità economiche non gli consentivano di permettersi quegli oggetti e quel vestiario che avrebbe

desiderato: «seguire la moda significava avere i soldi e quando te i soldi non li hai seguire la moda diventava problematico» (m. 38.41 e ss).

Per quanto riguarda gli anni del liceo, il videointervistato si sofferma sull'articolazione della giornata di lezione, che prevedeva, per le discipline laboratoriali, numerose lezioni pomeridiane e sulla valenza socializzante e aggregativa di scioperi, manifestazioni e assemblee. Di queste ultime, introdotte con il DL 416/1974, Catalano sottolinea infatti, soprattutto, la valenza ludica.

Nella conclusione dell'intervista, attenzione particolare è dedicata alla condizione attuale delle istituzioni scolastiche, che secondo il videointervistato garantiscono, rispetto ai suoi anni, una maggiore equità sociale.

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Fonti normative

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

Source URL:

[https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/leducazione-civica-il-co
nvitato-di-pietra-della-scuola](https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/leducazione-civica-il-co
nvitato-di-pietra-della-scuola)